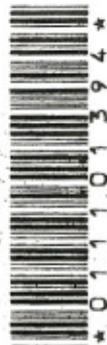


PROVINCIA di VARESE
PROTOCOLLO GENERALE
n. 0101394 del 18/11/2011
Classificazione: 7.3



**COMITATO
PER LA DIFESA DEI CITTADINI
DALLE INONDAZIONI**

via Dante Alighieri 20 - 21012 Cassano Magnago (VA)
E-mail: comitatoalluvioniccassano@gmail.com
Sito Internet: <http://cominond.altervista.org>

COMUNE DI FAGNANO OLONA (VA)
ARRIVO
c_d467
Prot 20110020047 data 24-11-2011
Cat. 06 clas. 01 fasc. 02
1° carico: URBANISTICA
copie a: LP
18/11/2011
RICEZIONE

Cassano Magnago, 15 novembre 2011

Provincia di Varese
Settore Territorio ed Urbanistica
Via Pasubio, 6
21100 VARESE

LO DUCA + ZARULLI

Oggetto: Valutazione Ambientale (VAS) dell'Accordo di Pianificazione (AdP) denominato "Collegamento tra la SP12 e la SP22", quale variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) – Osservazioni.

Egredi signori,

Con riferimento alla lettera indirizzata allo scrivente Comitato da parte del Settore Territorio e Urbanistica della Provincia di Varese (Protocollo Generale n. 0095246 del 28/10/2011), avente l'argomento in oggetto, il Comitato per la Difesa dei Cittadini dalle Inondazioni di Cassano Magnago, preso atto della relativa documentazione disponibile sul sito web della Provincia (e in particolare del "Documento di Scoping"), intende presentare le seguenti Osservazioni.

Tra gli obiettivi generali di sostenibilità assunti come pertinenti rispetto agli obiettivi dell'Accordo di Programma, sulla base dei quali ci si propone di valutare la sostenibilità dell'Accordo stesso, ricadono quello di "Ridurre o eliminare l'esposizione al rischio idrogeologico", identificato con il riferimento "3.A" nella classifica adottata, e quello di "ridurre ed eliminare le cause di consumo di suolo" ("3.B").

La presenza di tali obiettivi, e in particolare di quello riguardante il rischio idrogeologico, a suo tempo auspicato dallo scrivente Comitato con l'Osservazione del 23/6/2009, è importante, in considerazione delle critiche condizioni idrogeologiche del territorio in esame (Cairate, Cassano Magnago, Fagnano Olona e Castelseprio) e dell'innunerevole sequenza di eventi alluvionali ivi succedutisi, e qualifica positivamente il documento stesso.

Tuttavia appare non corretta e lacunosa la declinazione dell'obiettivo Generale 3.A negli Obiettivi Specifici.

Infatti, l'unico obiettivo Specifico "3.A.1" recita "Riduzione delle quote di territorio interessate da frane, aree contaminate, cave abbandonate, fenomeni alluvionali".

Esso presuppone un'inaccettabile limitazione del concetto di rischio che è, invece da intendersi più correttamente come la combinazione di più elementi: a pari probabilità di un evento alluvionale, entrano in gioco sia la vulnerabilità del territorio coinvolto (come attitudine a sopportare gli effetti) che il valore di quanto esposto al pericolo, in termini di vite umane e danni economici.

Ad esempio, se le opere in progetto comportassero, come auspicato in 3.A.1, una riduzione delle "quote di territorio interessate dalle alluvioni", ma a prezzo di delocalizzazione degli effetti verso aree con maggiore vulnerabilità, e con più persone interessate, la conseguenza sarebbe di un aumento del rischio idraulico e non di una sua riduzione.

In tal senso, il Comitato richiede una più corretta riformulazione dell'obiettivo specifico 3.A.1, che tenga conto di un corretto concetto di rischio.



COMITATO PER LA DIFESA DEI CITTADINI DALLE INONDAZIONI

via Dante Alighieri 20 - 21012 Cassano Magnago (VA)
E-mail: comitatoalluvionicassano@gmail.com
Sito Internet: <http://cominond.altervista.org>

Inoltre, in base a quanto riportato al punto 2.2.a (suolo e sottosuolo) a pag. 17 del documento di Scoping (punto che, secondo la numerazione adottata nel documento dovrebbe, però, corrispondere a 2.2.2 a), e cioè: "Si valuteranno in particolare gli effetti della previsione rispetto alle capacità di invaso nelle aree della Fornace...", l'obiettivo specifico di valutazione idrogeologica 3.A.1 appare limitato all'area dell'opera ed al tempo attuale.

E' invece indispensabile introdurre come obiettivo specifico anche quello di ridurre gli effetti innescati dalle opere, a seguito di eventi alluvionali, sia **a valle** che **a monte** della zona di intervento stesso, sia nelle condizioni **attuali**, che a seguito degli interventi **futuri** che sono previsti dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PAI (Interventi sulla rete idrografica e sui versanti - 3. Linee generali di assetto idraulico ed idrogeologico - 3.5 Arno Rile e Tenore).

Nel caso specifico andrebbero esaminate, ad esempio, le situazioni del torrente Tenore che si avrebbero, per effetto delle opere previste:

- nella zona Sud del territorio di Cassano Magnago, a livello delle vasche di disperdimento delle acque di Rile e Tenore, zona di particolare criticità.
- lungo il corso del torrente, una volta realizzati i due bacini di laminazione controllata previsti dal PAI sul Tenore, a monte del territorio in esame, in località Peveranza (Cairate), ed il completamento e l'adeguamento delle arginature esistenti.

Infine, si ritiene non corretto considerare, come viene fatto al punto 2.1, a pag. 10, il Comune di Cassano Magnago come soggetto "a partecipazione non necessaria". Infatti, per i motivi sopraesposti, esso risulta direttamente interessato dagli esiti dell'Accordo di Programma. Si propone dunque di inserirlo, al pari dei Comuni di Fagnano Olona, Cairate e Castelseprio, tra i soggetti a partecipazione necessaria.

Confidando in un accoglimento di queste osservazioni, porgiamo distinti saluti.

IL COMITATO

Fucini